

# Roma stabilisce la visione - Numero Uno

## *Un'interpretazione privata*

Jeff Pippenger

2024-06-28

In quei tempi molti insorgeranno contro il re del mezzogiorno; anche i violenti del tuo popolo si leveranno per adempiere la visione; ma cadranno. Daniele 11:14.

La parola «dottrina», nel contesto del cristianesimo, rappresenta le verità stabilite della Bibbia. Varie organizzazioni che si professano cristiane possiedono diversi insiemi di ciò che esse definiscono dottrine bibliche, ma vi è una sola Verità. La distinzione tra «verità assoluta» e «pluralismo» è un argomento che, in questa sede, esula dalla nostra trattazione.

Pilato dunque gli disse: Sei tu dunque re? Gesù rispose: Tu lo dici; sono re. Per questo sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità ascolta la mia voce. Pilato gli disse: Che cos'è verità? E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: Io non trovo in lui colpa alcuna. Giovanni 18:37, 38.

La verità è la Parola di Dio; è la Sua voce ed è Cristo stesso.

«Dovremmo sapere da noi stessi che cosa costituisce il cristianesimo, che cosa sia la verità, quale sia la fede che abbiamo ricevuto, quali siano le regole bibliche — le regole datoci dalla più alta autorità. Ve ne sono molti che credono senza una ragione sulla quale fondare la propria fede, senza prove sufficienti circa la verità della questione. Se viene presentata un'idea che si armonizza con le loro opinioni preconcepite, sono subito pronti ad accettarla. Essi non ragionano dalla causa all'effetto; la loro fede non ha alcun fondamento autentico, e nel tempo della prova scopriranno di aver edificato sulla sabbia.»

«Colui che si riposa soddisfatto della propria attuale, imperfetta conoscenza delle Scritture, ritenendola sufficiente per la sua salvezza, si riposa in un inganno fatale. Ve ne sono molti che non sono pienamente provvisti di argomenti scritturali, così da poter discernere l'errore e condannare tutta la tradizione e la superstizione che sono state fatte passare per verità. Satana ha introdotto le proprie idee nel culto di Dio, affinché potesse corrompere la semplicità del vangelo di Cristo. Un gran numero di coloro che professano di credere la verità presente non sa in che cosa consista la fede che è stata una volta per sempre trasmessa ai santi—Cristo in voi, speranza di gloria. Essi pensano di difendere gli antichi punti di riferimento, ma sono tiepidi e indifferenti. Non sanno che cosa significhi intrecciare nella propria esperienza e possedere la vera virtù dell'amore e della fede. Non sono diligenti studiosi della Bibbia, ma pigri e disattenti. Quando sorgono divergenze di opinione sui passi della Scrittura, costoro, che non hanno studiato con uno scopo preciso e non sono risolti riguardo a ciò che credono, si allontanano dalla verità. Dovremmo imprimere in tutti la necessità di investigare diligentemente la verità divina, affinché sappiano di sapere che cosa sia la verità. Alcuni pretendono di possedere molta conoscenza e si sentono soddisfatti della propria condizione, quando non hanno più zelo per l'opera, né più ardente amore per Dio e per le anime per le quali

Cristo è morto, di quanto ne avrebbero se non avessero mai conosciuto Dio. Non leggono la Bibbia [per] appropriarsi del midollo e del grasso per le proprie anime. Non sentono che essa è la voce di Dio che parla loro. Ma, se vogliamo comprendere la via della salvezza, se vogliamo vedere i raggi del Sole di giustizia, dobbiamo studiare le Scritture con uno scopo, poiché le promesse e le profezie della Bibbia diffondono chiari raggi di gloria sul divino piano della redenzione, grandi verità che non sono chiaramente comprese». *The 1888 Materials*, 403.

Siamo tenuti a conoscere quali siano quelle dottrine e come presentare, stabilire e difendere quelle verità.

“Ora non ci sembra possibile che qualcuno debba stare solo; ma se Dio ha mai parlato per mezzo mio, verrà il tempo in cui saremo condotti davanti a concili e davanti a migliaia a motivo del suo nome, e ciascuno dovrà rendere ragione della propria fede. Allora si eserciterà la più severa critica su ogni posizione assunta per la verità. Abbiamo dunque bisogno di studiare la parola di Dio, affinché possiamo sapere perché crediamo alle dottrine che sosteniamo. Dobbiamo investigare con rigore gli oracoli viventi di Geova.” *Review and Herald*, 18 dicembre 1888.

Per essere condotti davanti a «migliaia», è evidente che alcuni dei difensori della verità negli ultimi giorni saranno costretti a difendere la verità in un mezzo quale la televisione o le trasmissioni via web. In quale altro modo potrebbero migliaia assistere alla testimonianza resa dai centoquarantaquattromila? Le dottrine che sosteniamo identificano il fondamento della nostra fede.

«I membri della chiesa saranno individualmente messi alla prova e sperimentati. Saranno posti in circostanze nelle quali saranno costretti a rendere testimonianza alla verità. Molti saranno chiamati a parlare davanti a consigli e in tribunali, forse separatamente e da soli. Hanno trascurato di acquisire l'esperienza che li avrebbe aiutati in questa emergenza, e le loro anime sono aggravate dal rimorso per le opportunità sprecate e i privilegi trascurati». *Testimonies*, volume 5, p. 463.

La Parola di Dio non viene mai meno, e pertanto, se dobbiamo essere annoverati tra i centoquarantaquattromila, dobbiamo sapere in che cosa credere sulla base di ciò che è scritto nella Parola di Dio. Prima che giunga il tempo della prova, quando il popolo di Dio sarà costretto a spiegare le dottrine in cui crede, Dio permette che vengano introdotti degli errori per costringere il Suo popolo a studiare criticamente la Sua Parola.

«Il fatto che non vi sia controversia né agitazione fra il popolo di Dio non dovrebbe essere considerato una prova decisiva del fatto che esso si attenga saldamente alla sana dottrina. Vi è motivo di temere che esso non distingua chiaramente fra la verità e l'errore. Quando nessuna nuova questione sorge dall'indagine delle Scritture, quando non nasce alcuna divergenza di opinione che induca gli uomini a investigare personalmente la Bibbia, per accertarsi di possedere la verità, ve ne saranno molti oggi, come nei tempi antichi, che si atterranno alla tradizione e adoreranno senza sapere che cosa.»

«Mi è stato mostrato che molti i quali professano di avere una conoscenza della verità presente non sanno ciò che credono. Non comprendono le prove della loro fede. Non hanno una giusta

valutazione dell'opera per il tempo presente. Quando verrà il tempo della prova, vi sono uomini che ora predicano ad altri i quali, esaminando le posizioni che sostengono, scopriranno che vi sono molte cose per le quali non possono addurre alcuna ragione soddisfacente. Finché non furono così messi alla prova, non conobbero la loro grande ignoranza. E vi sono molti nella chiesa che danno per scontato di comprendere ciò che credono; ma, finché non sorge una controversia, non conoscono la propria debolezza. Quando saranno separati da coloro che hanno la stessa fede e costretti a stare individualmente e da soli per spiegare il loro credo, saranno sorpresi nel vedere quanto siano confuse le loro idee riguardo a ciò che avevano accettato come verità. È certo che fra noi vi è stato un allontanamento dal Dio vivente e un volgersi agli uomini, sostituendo l'umano alla sapienza divina. »

«Dio risveglierà il Suo popolo; se altri mezzi falliscono, sorgeranno in mezzo a loro delle eresie, che li vaglieranno, separando la pula dal grano. Il Signore chiama tutti coloro che credono alla Sua parola a destarsi dal sonno. Una luce preziosa è venuta, appropriata per questo tempo. È la verità biblica, che mostra i pericoli che ci stanno proprio dinanzi. Questa luce dovrebbe condurci a uno studio diligente delle Scritture e a un esame rigorosissimo delle posizioni che sosteniamo. Dio vuole che tutti gli aspetti e le posizioni della verità siano investigati a fondo e con perseveranza, con preghiera e digiuno. I credenti non devono riposare su supposizioni e su idee vaghe e mal definite di ciò che costituisce la verità. La loro fede deve essere saldamente fondata sulla parola di Dio, affinché, quando verrà il tempo della prova e saranno condotti davanti ai concili per rispondere della loro fede, possano essere in grado di rendere ragione della speranza che è in loro, con mansuetudine e timore.

«Agitate, agitate, agitate. I temi che presentiamo al mondo devono essere per noi una realtà vivente. È importante che, nel difendere le dottrine che consideriamo articoli fondamentali della fede, non ci permettiamo mai di impiegare argomenti che non siano del tutto validi. Questi possono servire a mettere a tacere un oppositore, ma non onorano la verità. Dobbiamo presentare argomenti solidi, che non solo mettano a tacere i nostri oppositori, ma resistano anche al più attento e rigoroso esame. In coloro che si sono esercitati nell'arte del dibattito vi è un grande pericolo, quello di non trattare la parola di Dio con equità. Nell'affrontare un oppositore, il nostro sforzo sincero dovrebbe essere quello di presentare i temi in modo tale da suscitare convinzione nella sua mente, invece di cercare semplicemente di infondere fiducia al credente.»

«Qualunque possa essere il progresso intellettuale dell'uomo, non pensi egli neppure per un momento che non vi sia bisogno di una ricerca approfondita e continua delle Scritture per ricevere maggiore luce. Come popolo, siamo chiamati individualmente a essere studenti della profezia. Dobbiamo vegliare con fervore, affinché possiamo discernere qualsiasi raggio di luce che Dio ci presenterà. Dobbiamo cogliere i primi bagliori della verità; e mediante uno studio accompagnato dalla preghiera si può ottenere una luce più chiara, che può essere presentata agli altri». Testimonies, volume 5, 708.

Gli «studenti della profezia» che alla fine costituiscono i centoquarantaquattromila saranno «individualmente messi alla prova e comprovati», prima del loro confronto con i poteri terreni che daranno luogo all'imminente crisi della legge domenicale e alla persecuzione. I fedeli saranno

dapprima «destati» da Dio. Le vergini addormentate saranno «destate» dal torpore nel quale sono cadute durante il tempo dell'attesa. Se non si risveglieranno mediante il messaggio che Dio ha presentato attraverso gli articoli che sono stati diffusi dal luglio 2023, allora Dio permetterà che «eresie» «si introducano in mezzo a loro», le quali porteranno a compimento la separazione del grano e delle zizzanie mediante un processo di vagliatura. Ora ci troviamo in quel processo di vagliatura.

Vi sono tre opzioni a disposizione di coloro che hanno seguito la controversia riguardo alla corretta identificazione della Roma moderna. Un'opzione è che gli Stati Uniti siano la Roma moderna; un'altra è che il potere papale sia la Roma moderna; e la terza opzione è che entrambe le posizioni precedenti siano errate e che qualche altra potenza sia rappresentata dai predoni del popolo di Daniele, i quali si esaltano, cadono e stabiliscono la visione nel versetto quattordici del capitolo undicesimo di Daniele.

Sostengo che la divergenza riguardo alla questione se la Roma moderna sia il potere papale oppure gli Stati Uniti sia stata permessa introdursi in questo movimento allo scopo di costringere il Suo popolo a studiare la Sua parola profetica. Dio ha suscitato questa controversia quale manifestazione della Sua misericordia. Sostengo che la divergenza riguardi più la preparazione del Suo popolo per la crisi imminente che non il semplice identificare chi abbia ragione e chi abbia torto riguardo alla Roma moderna. La divergenza è stata permessa e predisposta da Dio per dimostrare, a chiunque voglia vedere, che la propria comprensione personale della Sua parola profetica è incompleta o errata. La controversia è pertanto una prova della misericordia di Dio.

La controversia non riguarda soltanto l'identificazione di chi sia la potenza rappresentata dai violenti del tuo popolo, ma anche se la metodologia di linea su linea, che entrambe le parti della controversia professano di sostenere, venga applicata correttamente. Le regole profetiche associate alla metodologia di linea su linea includono speciali principi profetici che faranno parte del processo di vagliatura del grano e delle zizzanie. Tre elementi della metodologia di linea su linea che, a mio avviso, vengono fraintesi in questa attuale controversia sono Cristo quale Verità, Cristo quale Alfa e Omega, e una triplice applicazione della profezia.

In ultima analisi, si constaterà che coloro che sostengono una comprensione errata del versetto quattordici di Daniele undici fondano la loro posizione dottrinale su un'interpretazione privata.

Abbiamo anche la parola profetica resa più salda, alla quale fate bene a prestare attenzione, come a una lampada che splende in luogo oscuro, finché spunti il giorno e la stella mattutina sorga nei vostri cuori; sapendo prima di tutto questo: che nessuna profezia della Scrittura procede da una interpretazione personale. Poiché la profezia non fu mai recata in passato dalla volontà dell'uomo, ma dei santi uomini di Dio parlarono, sospinti dallo Spirito Santo. 2 Pietro 1:19-21

Nella controversia intorno al versetto quattordici, un esempio di ciò che io intendo per «interpretazione privata» si trova ne Il gran conflitto.

«Poiché il Sabato è divenuto il punto speciale di controversia in tutta la Cristianità, e le autorità religiose e secolari si sono unite per imporre l'osservanza della domenica, il persistente rifiuto di una piccola minoranza di cedere alla richiesta popolare farà di essa l'oggetto di universale esecramento. Si sosterrà che quei pochi che si oppongono a un'istituzione della chiesa e a una legge dello Stato non debbano essere tollerati; che è meglio che siano essi a soffrire, piuttosto che intere nazioni siano gettate nella confusione e nell'illegalità. Lo stesso argomento fu addotto molti secoli fa contro Cristo dai "capi del popolo". "È meglio per noi", disse l'astuto Caiafa, "che un uomo solo muoia per il popolo, e non perisca tutta la nazione". Giovanni 11:50. Questo argomento apparirà conclusivo; e infine sarà emanato un decreto contro coloro che santificano il Sabato del quarto comandamento, denunciandoli come meritevoli della più severa punizione e dando al popolo la libertà, dopo un certo tempo, di metterli a morte. Il romanismo nel Vecchio Mondo e il protestantesimo apostata nel Nuovo seguiranno un corso simile nei confronti di coloro che onorano tutti i precetti divini». The Great Controversy, 615.

La «Cristianità» rappresenta la comunità mondiale dei cristiani o il corpo collettivo dei paesi e delle culture a maggioranza cristiana. Il termine è spesso usato per denotare le parti del mondo in cui il cristianesimo è la religione dominante e ha influenzato in misura significativa la cultura, le leggi e le norme sociali. La Cristianità comprende l'estensione globale del cristianesimo in termini di suoi seguaci, impatto culturale e rilevanza storica. Senza eliminare la ripetizione presente nel CD-ROM di Ellen White, la parola Cristianità ricorre centosettantasei volte. Geograficamente, Sorella White indica che la Cristianità in generale rappresenta l'Europa e le Americhe. Nel contesto di Sorella White, l'Europa è identificata come il Vecchio Mondo e le Americhe come il Nuovo Mondo.

«Ma la bestia con corna simili a quelle di un agnello fu vista "salire dalla terra". Invece di rovesciare altre potenze per stabilirsi, la nazione così rappresentata deve sorgere in un territorio precedentemente disabitato e svilupparsi gradualmente e pacificamente. Non può, dunque, sorgere fra le nazionalità affollate e in lotta del Vecchio Mondo — quel mare tumultuoso di "popoli, e moltitudini, e nazioni, e lingue". Deve essere ricercata nel Continente occidentale. »

«Quale nazione del Nuovo Mondo, nel 1798, stava sorgendo in potenza, dando promessa di forza e di grandezza, e attirando l'attenzione del mondo? L'applicazione del simbolo non ammette alcun dubbio. Una nazione, e una sola, corrisponde alle specificazioni di questa profezia; essa indica inequivocabilmente gli Stati Uniti d'America». The Great Controversy, 441.

L'ultima frase del paragrafo che stiamo considerando è stata impiegata per suggerire che «il romanismo nel Vecchio Mondo e il protestantesimo apostata nel Nuovo» identifichi il «romanismo del Vecchio Mondo» come il papato durante i Secoli Bui, e gli Stati Uniti (il protestantesimo apostata) come la Roma moderna, rappresentata dall'espressione «il protestantesimo apostata nel Nuovo». Il «Vecchio» viene definito come storia passata, e il «Nuovo» viene definito come storia moderna o attuale. Tale applicazione distorce la consolidata comprensione di Sister White sia della cristianità sia del Vecchio e del Nuovo Mondo.

Coloro che applicano l'espressione in termini di storia passata e futura individuano «un'interpretazione privata», in diretto contrasto con il significato inteso da Sister White. L'affermazione è che il «Vecchio Mondo» rappresenti la storia passata e il «Nuovo» rappresenti la storia moderna o attuale (Nuovo).

Il passo dice: «perseguirà». Il romanismo e il protestantesimo apostata «seguiranno un corso simile verso coloro che onorano tutti i precetti divini». Il Vecchio Mondo nel passo è l'Europa e il Nuovo Mondo sono le Americhe. Sorella White insegna che il mondo intero deve essere posto di fronte alla prova della legge domenicale, e che il romanismo prenderà l'iniziativa nelle persecuzioni in Europa e il protestantesimo apostata prenderà l'iniziativa nelle persecuzioni nelle Americhe. Le Americhe e l'Europa sono ciò che viene definito «Cristianità». Sia il romanismo sia il protestantesimo apostata «seguiranno un corso simile verso coloro che onorano tutti i precetti divini».

«Perseguiranno» identifica un'azione futura da parte di entrambe le potenze, ed è grammaticalmente impossibile suggerire che il romanismo del Vecchio Mondo sia il potere papale dei Secoli bui. La persecuzione compiuta da entrambe le potenze è al tempo futuro. La definizione dell'espressione è «perseguiranno», e significa seguire o inseguire qualcosa con l'intenzione di conseguirla o di raggiungerla. Implica un'azione futura nella quale un individuo o un gruppo è impegnato a ricercare attivamente una meta o un obiettivo.

L'espressione può essere applicata in vari contesti: «Ella intraprenderà una carriera in medicina», nel senso che intende adoperarsi per divenire una professionista del settore medico. «Egli conseguirà una laurea in ingegneria», indicando che intende studiare ingegneria presso un istituto di istruzione superiore. «La squadra porterà avanti il progetto fino al completamento», suggerendo che il gruppo continuerà a lavorare al progetto fino a quando esso sarà terminato. «Essi intraprenderanno un'azione legale contro l'azienda», nel senso che intendono adottare misure giuridiche per affrontare un torto o ottenere giustizia. Nel complesso, «will pursue» implica determinazione, impegno e una chiara intenzione di conseguire uno specifico obiettivo o risultato in futuro.

L'interpretazione privata che viene impiegata per insegnare che il romanismo del Vecchio Mondo appartiene al passato storico, viene poi utilizzata come sostegno per avallare un'errata applicazione di un triplice adempimento della profezia. Essa sostiene che il triplice adempimento di Roma rappresenti la Roma pagana, seguita dalla Roma papale e poi dagli Stati Uniti come la terza delle tre Rome. Un'applicazione erronea molto simile fu impiegata poco dopo l'11 settembre 2001, quando un gruppo si separò dal movimento a motivo del libro di Gioele.

La controversia ebbe dunque inizio in una riunione di campo in Canada, dove la triplice applicazione dei tre guai fu incorporata nel libro di Gioele per insegnare che l'Islam del terzo guaio era la nazione che venne contro il paese nel versetto sei del capitolo uno. Quella nazione è la Roma papale, ma fu introdotta un'interpretazione privata che sosteneva che la nazione fosse l'Islam. La triplice applicazione dei tre guai aveva stabilito l'Islam come la potenza dell'11 settembre 2001, e la nuova interpretazione privata insisteva che la potenza papale di Gioele capitolo uno fosse in

realtà l'Islam. Un'interpretazione privata che rigettava la corretta identificazione della potenza papale nel libro di Gioele fu rafforzata da un'errata applicazione dei tre guai. Ora si sta introducendo un'interpretazione privata che accantona la potenza papale a favore degli Stati Uniti.

Ciò che è stato è quel che sarà; e ciò che è stato fatto è quel che sarà fatto; non v'è nulla di nuovo sotto il sole. V'è forse qualcosa di cui si possa dire: «Guarda, questa è nuova»? Essa è già stata nei secoli che furono prima di noi. Ecclesiaste 1:9, 10.

Le controversie degli ultimi giorni includono la ripetizione di antiche controversie, e il capitolo undici di Daniele contiene la controversia di Uriah Smith, che impose la sua interpretazione privata sul simbolo del re del nord. Così facendo, egli elaborò una comprensione del capitolo undici di Daniele che produsse soltanto tenebre. In questi ultimi giorni, le controversie che si ripetono consistono specialmente nell'identificare il frutto dell'applicazione di interpretazioni private alla verità stabilita. Questo è ciò che Smith fece nel suo libro, *Daniel and the Revelation*. Questo è ciò che fu fatto nella controversia relativa al libro di Joel, ed è la medesima dinamica che viene impiegata quando un paragrafo tratto da *The Great Controversy* elude la definizione, nel mondo e negli scritti di Ellen White, di ciò che rappresenta la "Cristianità", insieme al rigetto delle fondamentali regole della grammatica che identificano l'espressione "perseguirà" come riferita a un evento futuro. Da quel punto di riferimento, il concetto errato secondo cui il "Vecchio Mondo" sia la storia del potere papale dal 538 al 1798 viene quindi usato per argomentare contro la comprensione stabilita della definizione di una triplice applicazione della profezia.

"Tutto ciò che Dio, nella storia profetica, ha specificato che dovesse compiersi nel passato, si è compiuto; e tutto ciò che deve ancora venire, nel suo ordine, avverrà. Daniele, il profeta di Dio, sta al suo posto. Giovanni sta al suo posto. Nell'Apocalisse il Leone della tribù di Giuda ha aperto agli studiosi della profezia il libro di Daniele, e così Daniele sta al suo posto. Egli rende la sua testimonianza, quella che il Signore gli rivelò in visione riguardo ai grandi e solenni eventi che dobbiamo conoscere mentre stiamo sulla soglia stessa del loro adempimento.

«Nella storia e nella profezia la Parola di Dio raffigura il lungo e continuo conflitto tra la verità e l'errore. Quel conflitto è tuttora in corso. Le cose che sono state si ripeteranno. Antiche controversie saranno ravvivate, e nuove teorie sorgeranno continuamente. Ma il popolo di Dio, che nella propria fede e nell'adempimento della profezia ha svolto una parte nella proclamazione dei messaggi del primo, del secondo e del terzo angelo, sa dove si trova. Possiede un'esperienza più preziosa dell'oro fino. Deve rimanere saldo come una roccia, mantenendo ferma fino alla fine la fiducia che ebbe al principio.» *Selected Message*, libro 2, 109.

Si può facilmente dimostrare che Sorella White identifica il "principio della loro fiducia" di Paolo con le verità fondamentali dell'Avventismo. I Milleriti insegnavano che i ladroni del tuo popolo erano il potere papale, e dal 1989 in poi il movimento dei centoquarantaquattromila ha ripetutamente identificato il medesimo significato del simbolo, come fecero i Milleriti. Vi è ora una "nuova teoria" circa chi siano i ladroni del tuo popolo, ed essa ha fatto rivivere un'antica controversia, nel senso che utilizza un'errata identificazione di un simbolo profetico consolidato per costruire un modello profetico edificato sulla sabbia. Che si tratti dell'interpretazione privata di

Smith, o della falsa applicazione della nazione in Gioele capitolo uno, o dell'identificazione degli Stati Uniti come Roma moderna, tutte e tre queste fallacie attaccano la corretta comprensione della Roma papale negli ultimi giorni, e così facendo attaccano il simbolo che stabilisce la visione profetica che identifica se il popolo di Dio perisce oppure vive.

In avvenire il romanismo in Europa e il protestantesimo apostata nelle Americhe «perseguiranno» i fedeli osservatori del sabato, come è avvenuto nel corso della storia sacra.

«Dio desterà il Suo popolo; se altri mezzi falliscono, sorgeranno in mezzo a loro eresie, che li vaglieranno, separando la pula dal frumento. Il Signore chiama tutti coloro che credono alla Sua parola a destarsi dal sonno. È giunta una luce preziosa, adatta a questo tempo. Essa è verità biblica, che mostra i pericoli che ci stanno proprio dinanzi. Questa luce dovrebbe indurci a uno studio diligente delle Scritture e a un esame rigorosissimo delle posizioni che sosteniamo. Dio vuole che tutti gli aspetti e tutte le posizioni della verità siano investigati a fondo e con perseveranza, con preghiera e digiuno. I credenti non devono riposare su supposizioni e su idee vaghe e mal definite circa ciò che costituisce la verità». Gospel Workers, 299.

Continueremo queste riflessioni nel prossimo articolo.